

In Italia il commercio dello zucchero è stato ancora soggetto a rigido controllo governativo: il prezzo di vendita per i consumi ordinari da parte dei depositi di distribuzione è rimasto fissato lungo i primi mesi in L. 450 il quintale: è stato poi portato a 550 col decreto del 13 aprile e poi a 610 dal decreto del 12 novembre; per lo zucchero destinato alla fabbricazione di prodotti zuccherati, il decreto del 18 gennaio ha determinato il prezzo in L. 650: il provvedimento del 12 novembre elevò poi la cifra a L. 875. — Il mercato del *miele* è stato intonato al sostegno, come appare dalle quotazioni presentate nella tabella generale.

La *gomma elastica* ha subito ancora nuovi ribassi di prezzo, sino a un livello molto inferiore a quello degli anni anteriori alla guerra, così come appare dalle cifre seguenti indicanti la media annua delle quotazioni sul mercato inglese in scellini e denari per libbra (secondo le circolari della ditta W. H. Rickinson & son):

	1910	1911	1912	1913	1914	1915	1916	1917	1918	1919	1920
Best crêpe (di piantagione)	8.9	5.5 ¹ / ₂	4.9	3.0 ¹ / ₄	2.3 ¹ / ₂	2.6	2.10 ¹ / ₂	2.9 ³ / ₄	2.3 ¹ / ₂	2.1 ¹ / ₄	1.11
Hard para (forestale)	8.10	5.0	4.10	3.8	2.10 ¹ / ₂	2.7	3.1 ¹ / ₂	3.1 ³ / ₄	2.11 ¹ / ₄	2.5 ¹ / ₄	1.11 ¹ / ₄

La crisi economica ha considerevolmente ridotto la domanda, mentre va di anno in anno crescendo la produzione col progredire costante dell'area piantata: secondo i dati della ditta medesima, tale area da acri 1 122 550 nel 1910 è salita via via sino a 3 320 000 nel 1920 (2 910 750 nel 1919), e la produzione media per acro è, essa pure, in costante progresso; la gomma di piantagione domina il mercato: nel 1920 la produzione mondiale delle piantagioni è salita a 304 816 tonnellate inglesi (contro 285 225 nel 1919) di fronte a sole T. 38 915 (96 645) di gomma forestale. Colla grande riduzione avvenuta nella domanda (specialmente dell'industria automobilistica) gli stocks sono andati ulteriormente ingrossando: in fine d'anno erano stimati a circa 310 000 tonnellate inglesi. Sul mercato di Londra in gennaio per il crêpe era praticata la quotazione relativamente elevata di 2 scell. 10 ¹/₂ d. per libbra inglese: nel giugno la quotazione era scesa a 2 scell. 1 ³/₄ d., nell'ottobre a circa 1 scell. 6 d. e nel dicembre a soli 10 d.: la discesa dei prezzi è stata resa in qualche fase più rapida e il mercato perturbato dal grave dissesto di parecchie grandi ditte sia in Inghilterra che negli Stati Uniti. Di fronte alla gravità della crisi l'Associazione dei produttori di gomma ha concordato una sistematica riduzione della produzione in ragione del 25 %.

Per il commercio delle *pelli* sono stati via via eliminati nei vari paesi gli ultimi vincoli governativi, sia rispetto ai prezzi che agli scambi con l'estero. Attraverso i primi mesi dell'anno è proseguita in genere nei diversi mercati la anteriore tendenza sostenuta, sia per le pelli crude che per quelle conciate, realizzandosi ancora sensibili rialzi sulle